FAMILY TOUR
NICOLA L.

NICOLA L.
I AM THE LAST WOMAN OBJECT

A cura di Leonie Radine

MUSEION

Benvenuti e benvenute a Museion, è bello vedervi fra noi!

Al 3' e al 4' piano del museo è esposta la mostra *Nicola L. - I Am The Last Woman Object*. Il titolo significa "Io sono l'ultima donna oggetto", ed è anche il titolo di una delle opere esposte, riuscirete a trovarla?
Incontrerete molti oggetti dalle forme insolite: piedi giganti dai colori sgargianti, mobili dalle forme umane, opere indossabili che vi avvolgeranno in un abbraccio... tutte queste opere sono state realizzate da Nicola L. (1932-2018): un'artista francese che voleva cambiare il mondo attraverso la gentilezza e l'amicizia.
Al 3' piano trovate delle grandissime tele colorate (*Pénétrables*): due braccia, due gambe, e la forma di una testa buffa sporgono penzoloni dal tessuto. Proprio al centro del petto è scritta una parola, sempre diversa: *Flower* (fiore), *Human* (umano), *Ciel* (cielo)... Se potessimo indossarli, cosa vedremmo? Procedendo, comparirà una grande stanza tutta viola e pelosa con tante aperture per testa, gambe e braccia. Togliete le scarpe ed entrate! Nicola L. voleva che ci sentissimo tutti/e vicini/e, per imparare a capirci.
Salendo al 4' piano, sembra di entrare in una casa un po' strampalata dove gli oggetti di tutti i giorni prendono la forma del corpo umano.

Ora è il momento di divertirvi vestendo i panni delle opere di Nicola L.!
Nel kit che avete ricevuto troverete dei mini-*Pénétrables* colorati. Fate passare le dita attraverso i cerchietti al posto di braccia e gambe, ripiegando delicatamente le punte della "x".
Con la matita che trovate nel sacchetto potete decidere un nome diverso per ognuna, come faceva Nicola L.: sole, luna, nuvola, erba, ... in cosa vi piacerebbe trasformarvi oggi? Una volta finito, indossate le vostre creazioni con le dita! Com'è il mondo visto da questa nuova prospettiva? Sperimentate con le mani e con tutto il corpo!

Buon divertimento, Vi auguriamo un viaggio fantastico!
Il vostro team MUSEION

Illustrazione:
Katja Mock